

17 dicembre
2022

N.08

la rete

Cesano Maderno - Informatore Comunità Pastorale SS. Trinità

la rete



**Informatore
parrocchiale**

Binzago

Santa Eurosia

Sacra Famiglia



DIACONIA SS. Trinità Cesano M.

don Fabio Viscardi - parroco

P.zza don Borghi 5
cell. 338 8020135 - casa 0362 541594
mail: donfabio@trinitacesano.it

don Claudio Perfetti

P.zza don Angelo Masetti
cell. 349 8455677 - casa 0362 1441257
mail: claudiociao64@gmail.com

don Angelo Papia

Via Manzoni 23
cell. 348 7626878
mail: angeloepapia@gmail.com

Felicità Biffi - Ausiliaria diocesana

Via S. Eurosia 1
cell. 0362 1583765
felicit.biffi@gmail.com

PARROCCHIE

B.V. IMMACOLATA - BINZAGO

P.zza don A. Borghi 5
tel. 0362 541594
mail: binzago@chiesadimilano.it

SANTA EUROSIA

Via S. Eurosia 1
cell. 0362 1583765
mail: cascinagaeta@chiesadimilano.it

SACRA FAMIGLIA

P.zza don Masetti 5
tel. 0362 1441257
mail: cesanomademosacrafamiglia@chiesadimilano.it

SCUOLE PARROCCHIALI

Scuola Primaria M. Ausiliatrice

Via Immacolata 2
tel. 0362 501809
mail: ausiliatrice@binzago.it

Scuola dell'Infanzia Sant'Anna

Via Immacolata 2 / Via Campania 19
tel. 0362 502902
mail: santanna@binzago.it

Scuola dell'Infanzia S. Eurosia

Via S. Luigi 1
tel. 0362 501315
mail: materna.eurosia@tiscali.it

LA RETE è un periodico di informazione
delle Parrocchie di Cesano Maderno
B.V. Immacolata in Binzago
Santa Eurosia
Sacra Famiglia
Registrato presso il Tribunale di Monza
al N. 22/2012 del 10/12/2012.
mail: larete.redazione@gmail.com

Editore
Parrocchia B.V. Immacolata
P.zza don Antonio Borghi 5 - 20811 Cesano Maderno (MB)
Parroco don Fabio Viscardi

Direttrice Responsabile
Silvia Zardoni

Redazione
don Fabio Viscardi, Chiara Nicolodi, Donata De Bonis,
Laura Tagliabue, Loretta Borgonovo, Luca Perego,
Luisa Camisasca, Maria Grazia Marella,
Marisa Rebosio, Marta Fantoni, Misia Di Gregorio,
Roberta Scalisi, Vanda Ferla.

Stampa
Tipografia Camisasca Snc - 20813 Bovisio Masciago (MB)

in memoria di...

Don Dante Crippa

Vittuone 14.11.1930 - Barlassina 10.12.2022

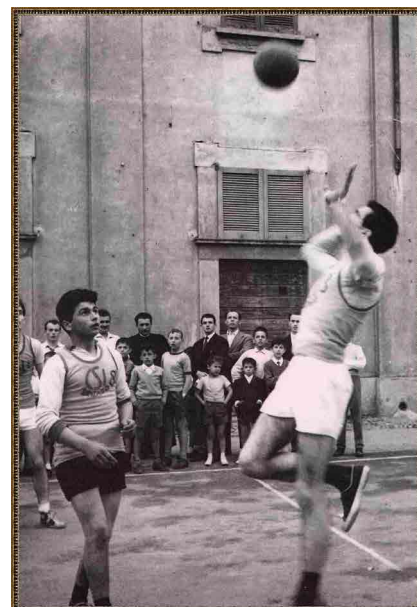
Ordinato nel Duomo di Milano il 28 giugno 1957

È stato prete novello a Binzago dal 1957 al 1968

Ringraziamo di cuore don Bruno Seveso per averci racchiuso in queste righe lo spirito che ha sempre animato don Dante nel suo essere prete

Appena ordinato sacerdote, nel 1957, don Dante Crippa giunge a Binzago ed investe tutto il suo entusiasmo e le sue energie nell'oratorio e nell'accompagnamento di ragazzi e giovani.

Sono tempi in cui l'oratorio è istituzione che gode di una sua rilevanza sociale e quello cui è destinato ha alle spalle una robusta tradizione, consolidata dall'azione quasi ventennale di don Paolo. Don Dante ne raccoglie il testimone e vi si dedica con spassionatezza, sensibile a tutti i molti aspetti della formazione giovanile. Alle spalle, per la cura della casa, può contare, in quei primi tempi e almeno nei giorni festivi, sulle attenzioni premurose di mamma Maria e sulla presenza vigile di papà Carlo. Inizia anche, quasi in sordina, l'opera di supporto per le faccende della vita quotidiana di colei che sarà sua collaboratrice, discreta e fedele, in tutte le stagioni di vita di don Dante.



Tre foto e tre stagioni della vita.

Dall'alto gli ultimi anni; sopra nella piena maturità del ministero e a destra mentre da giovane prete segue una sfida di pallavolo.

la rete



larete.trinita



trinitacesano



trinitacesano.it



trinitacesano



larete.redazione@gmail.com

La passione sportiva, che gli è pressoché connaturale, fatta di fede sportiva mai smentita nel tempo (*tifosissimo dell'Inter, ndr*) e di partecipazione attiva, che in quegli anni le forze gli rendevano ancora praticabile, gli facilita l'immedesimazione nel mondo giovanile.

L'avvertenza per le esigenze anche organizzative dell'istituzione oratoriana lo portano ad avvalersi di tutte le collaborazioni disponibili di giovani e adulti e a sollecitarne altre ancora, in una condivisione di responsabilità e di progetti. La consapevolezza dell'importanza educativa dell'incontro personale lo rende attento a tutte le occasioni in cui la parola del prete può farsi educatrice, con discrezione e fermezza, in grado di suscitare pensieri di vita e di riattivare iniziative esistenziali promettenti.

Non è nel suo stile perdersi in molte parole ed elaborare ampi discorsi, ma sa trovare la parola, magari anche diretta e immediata, che va incontro alle situazioni di vita. Sembra muoverlo una visione pragmatica della vita, che non si lascia incantare da svolazzi di nessun genere e che lo tiene aderente alla realtà delle cose. È un disincanto che cela il rischio della disattenzione verso situazioni e persone e che espone all'incomprensione di apparire legato alla materialità delle cose. Ma è portatore anche di un'esigenza di andare alla sostanza delle cose, sia spirituali sia materiali.

Non tace il richiamo all'intatto spessore umano e cristiano della preghiera personale e comunitaria. La persuasione dell'opportunità dei momenti collettivi di formazione lo muove a valorizzare il catechismo e lo spinge ad approfittare, con tutta naturalezza e tutte le volte che gli è possibile, di competenze più ampie e più ricche delle sue, soprattutto a vantaggio dei giovani.

Un impegno, quello dell'oratorio, continuato nella quotidianità fedele di undici anni. Attento all'evolversi delle situazioni, quando se ne intravede l'opportunità per la missione educatrice propria della vita cristiana, dà anche inizio ad un'attività di oratorio presso quelle che allora erano le 'Case Fanfani'. L'iniziativa si avvale dell'opera di giovani, ragazze in particolare, provenienti dall'oratorio di Binzago: quasi un trapianto di un germoglio dall'albero antico.

Le 'Case Fanfani' diventeranno ben presto la parrocchia della 'Sacra Famiglia': era nel suo animo diventarne il responsabile, ma le cose andarono diversamente. E anche quando le responsabilità dirette vengono meno, perché altri compiti pastorali sono nel frattempo sopraggiunti, la passione per l'oratorio non si attenua e non si spegne la convinzione dell'importanza dell'oratorio nella vita della comunità cristiana. Preoccupazioni ed attese seguono, in doverosa distanza nel rispetto delle competenze e quasi in seconda battuta, le vicende dell'oratorio. Per quanto gli compete, non lascia mancare la sua vicinanza all'istituzione oratoriana, nella speranza di una sua rinnovata vitalità pur nel mutare dei tempi.

In ogni caso, **sempre contento di essere prete**. Ed è questo che, soprattutto, la gente chiede ad un prete.

> In questo numero!

Tempo di Natale	4
Esercizi coppie	9
Madonna pellegrina	11
Don Riccardo e gli anziani	15
Correva l'anno 2057	17
Sempreverdi a Binzago	20
Il Retino	22
POB	24
Banda Binzago	26
Abbonamenti	31

> Scriveteci!

Il prossimo numero uscirà il 21 GENNAIO.

Inviare le vostre foto o i vostri articoli entro il 9 gennaio.

(prediligiamo testi di circa 500 parole max, accompagnati da una o due foto).

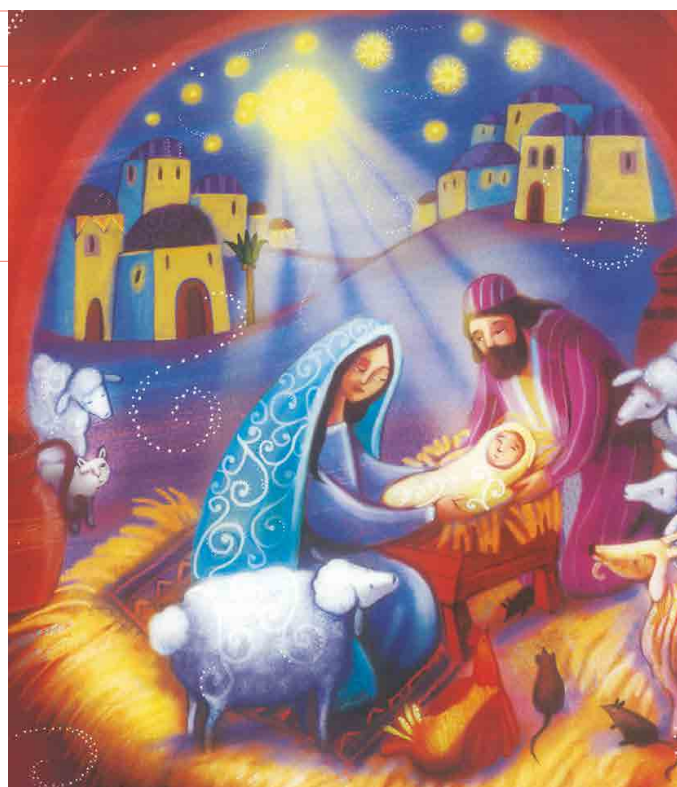
Scriveteci a:
larete.redazione@gmail.com

PREPARAZIONE AL NATALE

	Binzago	Santa Eurosia	Sacra Famiglia
domenica 18 Benedizione dei "Gesù bambino"	ore 10:30	ore 11:00	ore 11:00
da lunedì 19 a giovedì 22 Con gli angeli verso il Natale	ore 17:00 tutti i giorni	ore 17:00 tranne il giovedì	ore 17:00 solo giovedì
le messe alle 07:00 "Vigilando nell'attesa"	lunedì 19 ore 07:00 <i>uno stupore che tace</i>	martedì 20 ore 07:00 <i>uno stupore che parla</i>	mercoledì 21 ore 07:00 <i>uno stupore che contempla</i>
durante questi tre giorni sono sospese tutte le altre messe (giovedì 22 e venerdì 23 celebrazioni in orario consueto)			

EVENTI PRIMA DI NATALE

	Binzago
sabato 17 Concerto di Natale Banda Giuseppe Verdi	ore 21:00 in chiesa a Binzago



ORARI CONFESSIONI

	Binzago	Santa Eurosia	Sacra Famiglia
lunedì 19			ore 21:00 18 ^{enni} e giovani
martedì 20		ore 10:00 - 12:00 ore 18:00 - 21:00	
mercoledì 21	ore 10:00 - 12:00 ore 18:00 - 21:00		
giovedì 22		ore 10:00 - 12:00 ore 15:30 - 17:00	
venerdì 23	ore 10:00 - 12:00 ore 18:00 - 21:00	ore 10:00 - 12:00 ore 18:00 - 21:00	ore 10:00 - 12:00 ore 18:00 - 21:00
sabato 24	ore 09:30 - 12:30	ore 09:30 - 12:30	ore 09:30 - 12:30
non sono previsti spazi per le confessioni nel pomeriggio di sabato 24			

CELEBRAZIONI EUCARISTICHE DI NATALE

	Binzago	Santa Eurosia	Sacra Famiglia
sabato 24 Vigilia di Natale	ore 16:00 <i>per i bambini del catechismo e i loro genitori</i> I bambini portano il proprio angelo da mettere nel presepe della chiesa. I gruppi di catechismo portano i loro pacchi regalo per le caritas parrocchiali. ore 18:00 ore 24:00	ore 16:00 ore 18:00	ore 16:00 ore 22:00
domenica 25 Natale del Signore	ore 08:00 ore 10:30 ore 18:00	ore 08:30 ore 11:00	ore 08:30 ore 11:00
lunedì 26 Santo Stefano	ore 08:00 ore 10:30	ore 11:00	ore 11:00

Accompagnati al Natale da...

GLI ANGELI DELL



L'Angelo DELLA PREGHIERA

Come un prezioso maestro interiore l'angelo della preghiera ci insegna cosa dire e cosa tacere. Senz'altro ci suggerisce la semplice recita di un'Ave Maria: la dolce ripetizione delle parole dell'arcangelo Gabriele risuonate tra le pareti di un'umile casa di Nazareth la cui eco non si è ancora spenta, perché il Figlio di Dio è sempre in mezzo a noi.



L'Angelo DEL SILENZIO

La spiritualità dell'Avvento si nutre molto del silenzio. Basti considerare quello di Maria e di Giuseppe. L'angelo del silenzio ci invita a prendere le distanze da un mondo di chiasso che confonde e disorienta anche la nostra interiorità. Solo in questa disposizione d'animo anche noi potremo ascoltare l'angelo che ci parla.



L'Angelo DELL'ASCOLTO

Conviene chiedere a Maria di aiutarci a discernere tra troppi rumori per imparare ad ascoltare l'angelo che suggerisce parole di gioia e di speranza: la parola buona del Vangelo. L'angelo che insiste nel dire: "il Signore è con te"; ripete senza stancarsi: "non è qui, è risorto"; annuncia a voce alta: "beati gli invitati alle nozze dell'Agnello".

AVVENTO



L'Angelo DELLA FESTA

Anche il nostro angelo custode vuol far festa insieme a noi la notte di Natale. E per questo ci invita a preparare con cura il regalo da portare al bambino Gesù. Chissà, forse ci suggerisce di offrire con sincera umiltà i nostri peccati perché li possa perdonare. Perché «c'è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte».



L'Angelo DELL'ATTESA

Chissà, forse il nostro angelo custode conosce il segreto del tempo: ci insegna a serbare come un dono prezioso ogni ora delle nostre giornate. Chissà, forse il nostro angelo conosce anche il mistero dell'eternità: ci insegna ad alzare lo sguardo oltre i piccoli orizzonti di pallide gioie per imparare ad attendere la gloria grande del regno dei cieli.



L'Angelo DELLA LUCE

Quando - magari nel mezzo del cammin di nostra vita - perdiamo la diritta via e ci troviamo nella selva oscura di strade tortuose che ci allontanano da Dio e da noi stessi, abbiamo bisogno di un angelo a illuminare il segreto misterioso del nostro cuore e a rischiarare i nostri passi. È una luce consolante che apre spazi di futuro. È la luce della fede. È la luce del Natale.

26 novembre

Gli adolescenti partecipano attivamente alla colletta alimentare



7-8 dicembre

Ritiro 18enni a Civate



10-11 dicembre

Ritiro giovani a Montevécchia





ANDATE E RIFERITE

Il 13 novembre presso la Sacra Famiglia si sono tenuti gli esercizi spirituali cittadini per coppie e famiglie, guidati da don Stefano Buttinoni. Riportiamo la testimonianza di fede di alcune famiglie in merito all'attraversamento del dolore per la perdita di un marito, di un padre, di un amico.

a cura delle famiglie

De Iaco, Callegaro, Corbetta, Visentin - Fraternità Siamo Spirito in cammino

Mt 11, 2-15

*² Giovanni intanto, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, mandò a dirgli per mezzo dei suoi discepoli: ³ «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo attenderne un altro?». ⁴ Gesù rispose: **«Andate e riferite a Giovanni ciò che voi udite e vedete»**. ⁵ I ciechi ricuperano la vista, gli storpi camminano, i lebbrosi sono guariti, i sordi riacquistano l'udito, i morti risuscitano, ai poveri è predicata la buona novella, ⁶ e beato colui che non si scandalizza di me».*

Proprio con nel cuore questo brano di Vangelo, condividiamo quanto abbiamo udito, visto e vissuto non per convincere o emozionare ma per la sua oggettiva bellezza e verità.

Stefano si è ammalato di Covid a marzo. Dopo un ricovero durato più di due mesi in ospedale, in un'altalena vertiginosa tra speranze e paure, il 13 giugno lo abbiamo salutato con una cerimonia funebre che ha celebrato la fine della vita terrena ed il suo passaggio alla vita eterna.

La vita ci ha imposto questa grande prova ma il Padre che ha sempre in mente qualcosa di più grande, ci ha fatto capire subito che si sarebbe preso cura di noi e nulla ci avrebbe fatto mancare. Noi non dovevamo far altro che avere fiducia, vivere quel momento, per quanto terribile, senza altri pensieri se non quel presente e la malattia di Ste.

E così è stato.

Ste ed io ci siamo lasciati condurre dal Padre spostando l'attenzione dai nostri terrori. Abbiamo scelto di donarci e donare la nostra grande fragilità al mondo.

Incredibilmente, siamo stati riempiti di bellezza e abbiamo visto di quanti doni il Padre ci circonda anche nella fatica e nel dolore, di quanto l'amore di Dio per noi, se lo permettiamo, se lo scegliamo, se ci consegniamo, arriva ovunque e travolge.

Ste&io, Samu&Sofy siamo stati riempiti da tanti segni del Suo amore: dagli amici che da ogni dove hanno cominciato a pregare, agli amici vicini che diventano fratelli e famiglia e si stringono anche intorno al letto di morte; dai rosari che con costanza abbiamo recitato ogni sera, alla rete di passaggi in auto; dai messaggi di tutti i giorni al cibo che le persone ci hanno portato per non farci mancare nulla; dai professori di Samu&Sofy che si sono fatti vicini alle persone più lontane che hanno trovato il modo di raggiungerci.

Eppure noi, tante volte, abbiamo chiesto il miracolo: abbiamo chiesto insistentemente che Ste tornasse a casa, che guarisse, che tutto tornasse come prima.

E cosa ci rimane dunque?

Rimane qualcosa ancora di più grande di quello che avevamo chiesto.

La bellezza di tutto il bene ricevuto che ha una tale luce accecante che non possiamo più tacere.

E rimane ancor più la certezza di aver sperimentato l'Altro.

Ci hanno sempre raccontato della resurrezione di Gesù: l'abbiamo sempre vissuta così come un racconto, come qualcosa di lontano, qualcosa che forse nemmeno veramente poteva appartenerci.

Possiamo ora riferire che Stefano è risorto.

Lo vediamo, lo sentiamo intorno a noi ogni giorno: nelle persone, nei loro gesti, nelle parole, negli abbracci, nelle sue foto. Lo vediamo nelle profondità delle relazioni che si sono consolidate in questo tempo e in certe confidenze ricevute da persone tanto inaspettate che sanno di animi guariti.

Ecco, possiamo testimoniare che i veri guariti siamo noi. Abbiamo ricevuto una grazia perché il Padre ci ha donato una guarigione più grande: ora abbiamo occhi e cuore pronti a cogliere i segni dell'amore di Dio.

Mettere da parte le emozioni del nostro IO, lasciarci condurre dal bene e donarci senza paura è sperimentare la resurrezione. E questa resurrezione non è senza ferita, senza dolore.

Siamo immersi in questa ferita dell'assenza di Stefano ma non ci fa più paura: nel buio più profondo abbiamo trovato la luce in tutto il bene ricevuto e donato. Anche se il dolore è grande e alle volte è talmente intenso da farci vacillare, in verità non possiamo nascondere di esser profondamente grati ad un Dio così che mai ci ha abbandonato.

Con il nostro accorgerci di questo e il nostro rifiutare che il dolore ci travolga, sconfiggiamo a nostra volta la morte con la certezza che stiamo già ora vivendo ciò che ci è stato promesso: l'amore di un Dio che vuole solo il nostro bene più grande, anche se la vita terrena ci mette alla prova con dolori inaspettati e terribili.

Questa testimonianza dà voce non solo a Samuele, Sofia, Stefano e Rossella ma è frutto della condivisione con le sorelle e i fratelli che hanno vissuto con noi il nostro cammino.

Tutti noi siamo immensamente grati a Stefano che con il suo passaggio alla vita eterna, ha permesso tutto questo: viviamo la sua assenza, nella certezza della sua presenza come è Gesù, vivo e presente in mezzo a noi.

Madonna pellegrina RACCOLTA TESTIMONIANZE

IN CORSO

Con l'inizio dell'Avvento è iniziato anche il cammino dell'Icona Pellegrina della nostra "Madonna di Santa Maria" che ha trovato accoglienza in molte case della comunità. Abbiamo raccolto in queste pagine alcune tappe del percorso che ha visto diverse famiglie raccolte in preghiera con un pensiero speciale a don Riccardo.



NOVEMBRE

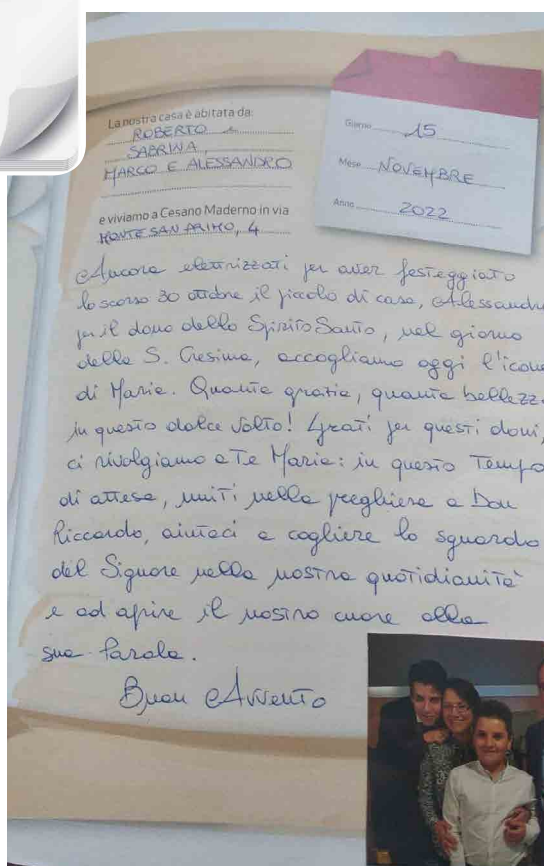
13

a casa De Iaco

NOVEMBRE

15

a casa Callegaro



Iscriviti!

**L'iniziativa continua anche nel 2023
e si concluderà a giugno**

con l'ordinazione di don Riccardo.

Incoraggiamo dunque ulteriori adesioni!

**È possibile prenotarsi per ospitarla
per una o più date,
tramite il QR-code sopra
o tramite il sito, a questo link:**

<https://www.trinitacesano.it/di-casa-in-casa/>

Se non riuscite con i mezzi tecnici, non scoraggiatevi: chiedete aiuto a un figlio, a un nipote o un vicino di casa... L'icona desidera pellegrinare con più compagni di viaggio possibili!!!

a casa di Barbara e Stefano

NOVEMBRE

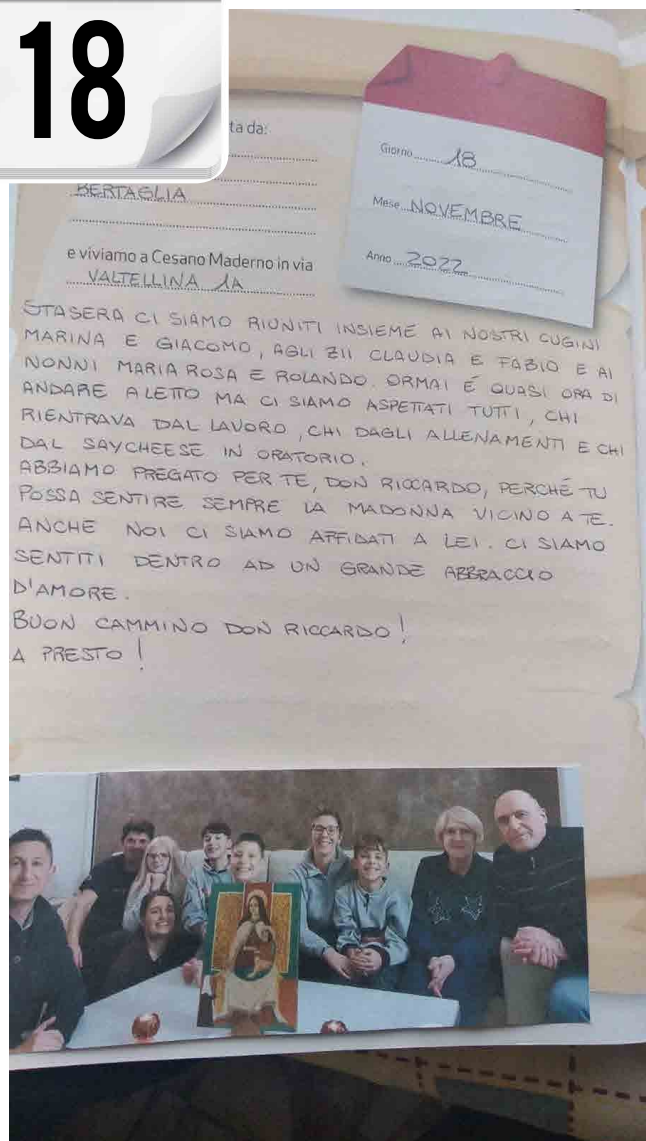
16

La presenza dell'Icona di Maria nella nostra casa è stata motivo per pregare insieme. Con l'aiuto della traccia di preghiera ognuno ha espresso un breve pensiero sulla giornata trascorsa e le persone incontrate, facendolo poi diventare preghiera.

NOVEMBRE

18

a casa Bertaglia



Marisa & Co.

NOVEMBRE

21-24

Quando è stata proposta l'iniziativa dell'icona pellegrina per don Riccardo ho desiderato raggiungere con questo gesto un buon numero di persone; così ho prenotato l'icona per ben quattro giorni.

Tutto il percorso è iniziato **lunedì 21 novembre**, giorno in cui l'icona è rimasta a casa di Emma che nel pomeriggio ha invitato le amiche a pregare e se pur a malincuore me l'ha riconsegnata in serata.

Martedì 22 ho portato l'icona al "gruppo di ginnastica" che ha partecipato volentieri alla preghiera secondo lo schema proposto e cantando poi la Salve Regina. Successivamente, di casa in casa, ho visitato altre famiglie della parrocchia di Santa Eurosia, mentre la sera abbiamo pregato io e mio marito.

La giornata di **mercoledì 23** è stata dedicata alle persone anziane che ricevono settimanalmente l'Eucarestia, per poi arrivare dalla famiglia Stellabotte, che il mattino dopo, durante la restituzione, ha dichiarato "Maria ci ha molto consolato!".

Giovedì 24 con Felicità abbiamo visitato altri ammalati, e il giro si è concluso presso la famiglia di Paolo e Wanda.

Tutti hanno accolto con fede, devozione e preghiera questo passaggio e alcuni hanno anche compilato il diario. La signora Renata mi ha spiegato che la Madonna pellegrina ha contribuito alla pace della seconda guerra mondiale e così anche ora ci auguriamo che l'icona di Maria passata tra noi possa elargire pace e grazie da tutti invocate.

In questi quattro giorni abbiamo visitato 18 famiglie oltre al gruppo di ginnastica e agli anziani, quindi circa 50 persone in totale!



da Emma Gallo



a casa di Paola e Riccardo

La Madonna è entrata nella nostra casa ed è stato come fosse entrata una luce che ha fermato il tempo e ci ha fatto prendere una pausa da questa vita frenetica. Abbiamo condiviso questo momento con vicini, pa-

renti e amici (parecchi non hanno partecipato di persona perché colpiti dall'influenza). È stato bello pregare insieme e liberarci dall'imbarazzo di compiere un gesto intimo fra persone che condividono tante cose ma non la preghiera. Abbiamo pregato per don Riccardo ma anche per i malati e per coloro che si trovano nella sofferenza. È bello sapere che la Madonnina raccoglie le preghiere e le tribolazioni di tutti ma sorride a ciascuno di noi, sempre: è un sostegno sicuro e una speranza serena in ogni momento della vita!



a casa di Umilia e Valentino

Era la mattina di domenica 27 novembre quando la Madonna della Frasca, più nota come Madonna di Santa Maria, arrivò nella nostra casa. La mettemmo subito a suo agio postandola tra

l'immagine bonaria di don Serafino e quella tenera e dolce di Fabiola che, come Lei, vivono già nella gioia eterna. Da lì seguì e fu testimone di un giorno della nostra vita. Ogni incrocio di sguardi con Lei divenne occasione per una preghiera, una confidenza, la richiesta d'aiuto per una sofferenza o per la soluzione di un problema, ma soprattutto per ringraziarla di tutte le grazie concesse. Siamo certi che, come noi, anche la Madonna sia stata felice di questa convivenza anche se, invece del consueto profumo d'incenso, ha dovuto sorbire quello del pollo arrosto. A sera, dopo il rosario coi pellegrini di Lourdes e la preghiera per don Riccardo, invece di baci e abbracci come suggerisce il programma, una più prosaica fetta di crostata. Con la connivenza sorridente della Madonna.



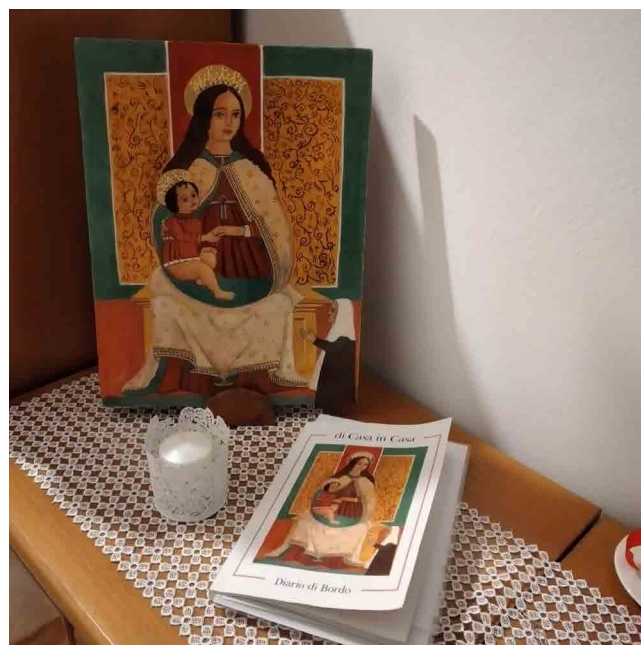
a casa di Mara e famiglia

Devoti alla Madonna di S. Maria, la nostra famiglia ha accolto con gioia la bella icona.

Abbiamo affidato a Lei don Riccardo e i suoi compagni affinché possano essere luce per tutte le persone che incontreranno.

È stato bello vedere come Rachele, la "piccola" della famiglia, ha vissuto questo momento, desiderando condurre la preghiera proposta, esprimendo anche la sua personale: "Maria aiuta la mia famiglia, soprattutto nei momenti più difficili a volersi bene".

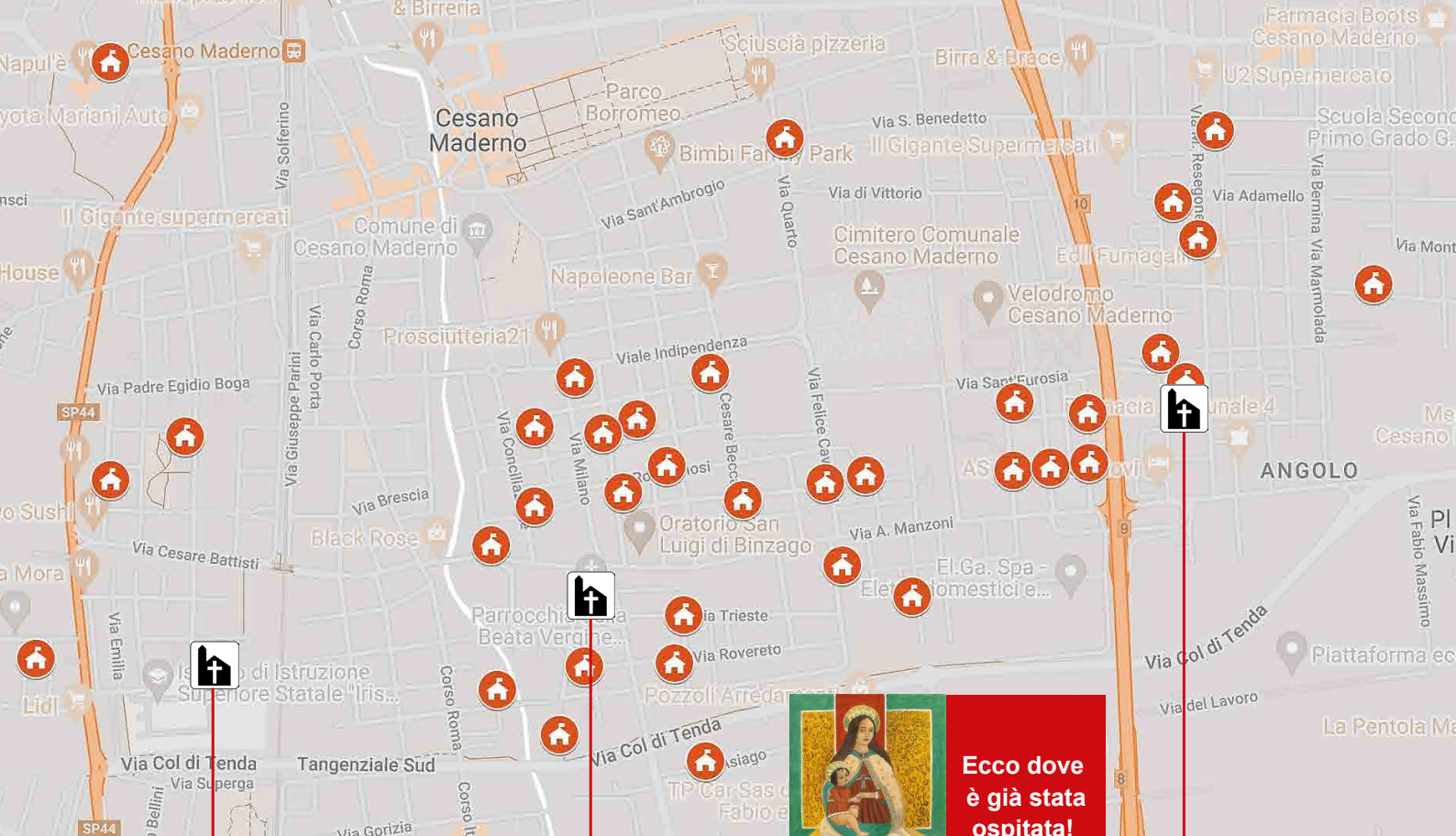
Grazie don Fabio per questa bella opportunità di preghiera insieme.



a casa di Maria Grazia

Dobbiamo ringraziare l'ordinazione sacerdotale di don Riccardo per l'occasione di pregare insieme la Madonna. Per una sera siamo riusciti, prima di cena, a metterci davanti all'immagine di Maria e, con semplicità, grandi e piccoli abbiamo chiesto che don Riccardo e gli altri diaconi siano coraggiosi nel testimoniare la Pace vera che solo il Signore può dare e non si sentano soli nei momenti di difficoltà, ma accompagnati dalla preghiera di tutti noi.





Sacra Famiglia

Binzago

S. Eurosia

 Questo simbolo presente nella mappa mostra le case che si sono prenotate per accogliere la madonna pellegrina (aggiornamento all'11 dicembre). **ISCRIVITI ANCHE TU!**



DICEMBRE

9

a casa Bizzozzero-Molteni

a casa di... Wendy

DICEMBRE

10



DON RICCARDO E ...

gli anziani (o meglio: i diversamente giovani!)



Don Riccardo è molto amato da tutti, giovani e meno giovani. Con questi ultimi, in particolare, si è creato negli anni un legame di grande empatia... da mooolto prima che Riccardo iniziasse il suo percorso verso il sacerdozio! Sarebbe quasi un caso da far studiare a qualche esperto "generazionale": talvolta, scherzando, Riccardo è stato definito un "non giovane" anche per alcuni gusti musicali (vd ballo liscio), di look, di allergia ai social network; non ha avuto la fortuna di conoscere i suoi nonni e la vita ha fatto di lui "il nipote di tutti i nonni", inclusi i vicini di casa (vero, sicura Villa??) o "gli zii di secondo grado" che lo hanno accudito da piccolo (vero, zia Luisa e zio Luigi??)

Per sondare un po' il terreno su questo rapporto speciale abbiamo voluto raccogliere un po' di pensieri dei suoi "nonni honoris causa", infiltrandoci anche in un martedì di tombola in oratorio con la nostra inviata speciale Vanda.

*Don Riccardo è **moderno, bravissimo e simpatico**; gli auguro di essere capace di coinvolgere la gioventù, ce n'è tanto bisogno. Lo ricordo quando era piccolo, che andava all'asilo e passava col fratello dalla mia via con indosso un grembiolino giallo... già allora era sempre sorridente!* (Sandra Mornata)

*Don Riccardo è un ragazzo **buono**, intelligente ed educato; gli auguro un buon cammino e tanta salute! Mi mancherà, il suo sorriso.* (Angela D'Antuono)

*Don Riccardo è un vero **prete DA ORATORIO** e gli auguro di continuare così nel suo cammino, coinvolgendo i giovani; di lui già mi manca tutto, perché la sua è una presenza VIVA, qui in oratorio.* (Vittorina Scotti)

*Don Riccardo è un ragazzo **brillante**, simpaticissimo e socievole, gli auguro di tutto e di più! E' un amico di mio figlio e me lo ricordo anche alla POB di Binzago, sempre con simpatia.* (Elena Borgonovo)

*Don Riccardo è **solare e concreto**, gli auguro tutto il bene per una lunga vita sacerdotale. Mi ricordo quando ha interpretato a teatro Don Camillo, in occasione del sacerdozio di don Federico esilarante! A pensarci, rido ancora adesso.* (Ornella Colombo)

*Don Riccardo è un **ragazzo d'oro** e gli auguro che continui ad essere sempre così; mi mancherà il suo rapporto con noi anziani ed in particolare mi mancheranno le sue battute durante la tombolata.* (Rina Diotti)

*Don Riccardo è **allegro e socievole**; gli auguro un buon cammino e di rimanere sempre umile com'è adesso; mi mancherà sicuramente la sua presenza in oratorio e soprattutto alle tombolate della festa di Binzago.* (Maria Figini)

*Don Riccardo è **vulcanico** perché è dotato di grande e fervida iniziativa e immaginazione, simpatico e grande interista: è un altro tipo di "fedele"!*

Ringrazio lui e a tutti quelli che sanno dire SÌ: Signore, donagli la forza di seguirvi per questo nuovo cammino.

Mi vengono in mente le parole di un canto

*"Offri la vita tua come Maria
Ai piedi della croce
E sarai servo di ogni uomo
Servo per amore
Sacerdote dell'umanità"*

Riccardo, mi auguro che il tuo andare in altri luoghi a compiere il tuo nuovo Ministero non ci impedisca di continuare ad esserti amici; tutti sono stati testimoni della tua presenza sull'altare nella veste di chierichetto e nel nostro Oratorio come animatore e giocatore nella nostra POB. (Maria Rosa)

Uno dei temi più ricorrenti di queste “cartoline ricordo” è la mitica tombolata! Già. Come è iniziata la collaborazione di Riccardo alle tombole della nostra parrocchia? Lo abbiamo chiesto alla sua “socia in affari tomboleschi”, Adelaide!

*Non riesco a ricordare quando abbiamo gestito la prima tombola con Riccardo: un tempo il gioco veniva organizzato dal Club Bun No, poi c'è stato un periodo con la conduzione di Michele Molle ed infine un passaggio di consegne ad alcune donne della parrocchia, tra cui la sottoscritta. Conoscevo bene Riccardo, l'avevo visto crescere, ho pensato fosse la persona giusta per coinvolgere il pubblico in modo divertente, gliel'ho chiesto e.... ovviamente ha detto SÌ! Era la persona giusta. La sua bravura non sta solo nell'aver sempre la battuta pronta, nel conoscere per nome tanti partecipanti delle nostre tombole, nel fare scherzi (come ad esempio nel rubare e indossare una pelliccia mentre conduce la tombola travestito da Babbo Natale!), ma nel **mettere il cuore** in quello che fa!*

Da queste numerose riflessioni esce il ritratto di “un ragazzo con cui è piacevole trascorrere del tempo”: la cosa per cui tutti preghiamo è che don Riccardo diventi “un prete con cui è piacevole trascorrere del tempo”... tempo beato e benedetto dal Signore!



Le tombolate dell'Epifania con Riccardo



A Sant'Eurosia con Aldo



Un giovane Riccardo con l'ex giocatore dell'Inter Nagatomo



Con le veterane volontarie del bar

3. LA DOMENICA

*Dialogo notturno tra un prete centenario
e un (non più) giovane presbitero*

di don Fabio

Don Riccardo: «Buongiorno don Fabio, come va? Ha già ordinato la torta per il suo 100° compleanno? Mi raccomando, ci sarà anche il sindaco, tenga da parte il fiato perché dovrà spegnere 100 candeline tutte in una volta sola. Comunque è proprio vero: come vola il tempo!».

Don Fabio: «Finalmente hai detto una cosa sensata. Lascia stare il sindaco e le candeline (la torta... quella sì; poi ce la mangiamo noi due!), il problema è proprio quello dell'orologio. Quando sei un ragazzo vorresti strappare le pagine del calendario per diventare subito grande ed essere finalmente libero di fare tutto quel che vuoi. Poi passano gli anni e le lancette girano sempre più veloci. Adesso poi sono impazzite e mi sa che la fine è vicina. Vai bene te che sei giovane!».

Don R.: «Sì, già: un "giovane prete" di 61 anni! Gli anni passano veloci anche per me. E poi, don Fabio, non dica così: abbiamo bisogno di lei e dei suoi saggi consigli. Stia qui ancora almeno un paio di lustri».

Don Fabio: «Ancora due lustri a... dar fastidio! Lasciamo perdere. Piuttosto: raccontami qualcosa di te. Dimmi qualcosa di bello della vita pastorale nel 2057».

Don R.: «Guardi, avevo proprio voglia di sfogarmi un po' e confrontarmi su un paio di episodi che mi sono capitati questa settimana. Uno positivo e l'altro direi proprio di no. Da quale iniziamo?»

Don Fabio: «Beh, visto che continui a dire che sono un vecchio saggio direi di iniziare dalla cosa brutta. Tolto il dente, tolto il dolore. Così poi mi rimarrà in mente il racconto bello.».



In Duomo

Don R.: «Martedì sono sceso a Milano perché dovevo andare in curia a portare le solite scartoffe (sì, si usa ancora!!). Mi sono fermato in Duomo per salutare nostro Signore e a un certo punto passa una comitiva di turisti nord coreani accompagnati da una guida finlandese. Tutta gente senza Dio, insomma. La ragazzotta parlava in inglese e loro seguivano con il traduttore automatico nelle cuffie».

Don F.: «E tu naturalmente capivi perché da piccolo ti sei diplomato in lingue straniere. Io andrò in purgatorio per aver studiato la lingua della perfida Albione il minimo indispensabile per passare l'esame in università; poi ho chiuso i libri nel cassetto. Pensa che più volte ho cercato di convincere i preti del circondario a celebrare almeno una messa al mese in inglese per i tanti stranieri che già allora venivano da noi a studiare e a lavorare, ma alle riunioni del decanato le grandi discussioni erano su dove amministrare le cresime e sul numero delle candele sull'altare. La "chiesa dalle genti" interessava solo al vescovo mons. Delpini (pace all'anima sua). Ma scusa se ti ho interrotto, vai avanti»

Don R.: «Un disastro. Ci sono rimasto malissimo. La (bella) ragazzotta raccontava che in occasione del plenilunio di primavera gente di una strana setta si radunava in questo posto: cantavano, mangiavano e uno che doveva essere il capo passava a lavare i piedi ai presenti. Spiegava che gli studiosi sono divisi circa l'interpretazione di questo gesto, ma pare fosse un rito di riconciliazione con la madre terra dopo il lungo inverno. Mi si è stretto il cuore quando ha detto che il giorno successivo si tenevano strane processioni dietro due pezzi di legno a forma di croce con dei chiodi dipinti di rosso alle estremità. Poi a fine settimana quello che doveva essere il capo si vestiva di bianco e tutti si radunavano di notte e aspettavano l'alba suonando le campane in segno di festa».

Il cartiglio

Don F.: «Ma non gli hai raccontato che nel nord Africa gli archeologi hanno rintracciato un cartiglio con scritto: «Sine dominico non possumus»? Si tratta di una frase scritta dai martiri durante la persecuzione di Diocleziano (nel 304 d.C.) a indicare la ferma convinzione che noi *Senza la domenica non possiamo vivere*».

Don R.: «Il fatto è che mi ha scoraggiato sentirla raccontare di come una volta a Milano c'era un imprecisato giorno della settimana in cui i centri commerciali rimanevano chiusi e la gente invece di andare allo stadio se ne stava a casa con amici e parenti. I nord coreani sono allibiti quando ha aggiunto che in quello strano giorno nessuno lavorava e persino i benzinai sospendevano il servizio».

Don F.: «Beh, per la verità questo forse succedeva nel bel tempo antico. Già ai miei tempi molte mamme (po-verette!) la domenica non potevano pranzare con i figli perché erano di turno alla cassa del supermercato. Ormai la domenica che i primi cristiani avevano strappato come un giusto diritto all'imperatore romano era andata persa e la messa non era più il centro di un giorno che doveva essere di riposo e di festa. Nella classifica delle cose più importanti la celebrazione eucaristica veniva dopo l'appuntamento dall'estetista, la sagra della lumaca tibetana, la sfilata delle majorette, la raccolta delle margherite, la toilette del chihuahua, il salto della quaglia, il risveglio della marmotta e il torneo di paddle.

Ma lasciamo perdere, altrimenti ci amareggiamo la vita per niente. Passa alla cosa bella che ci tiriamo un po' su il morale».

La domenica

Don R.: «Volentieri. È successa proprio domenica scorsa. Di solito nel fine settimana celebriamo una messa in ciascuna delle sette parrocchie della mia cittadina per il piccolo gregge che custodisce con gioia la luce della fede nel quartiere ormai senza Dio. Però noi 4 preti rimasti (tutti un po' avanti negli anni) ci siamo confrontati e abbiamo concordato di provare a celebrare una volta al mese tutti insieme una sola messa, nella chiesa che si affaccia sulla piazza principale e nell'ora centrale della giornata. La gente ha apprezzato e sono venuti tutti. Finalmente la chiesa era quasi piena (non è tanto grande) e anche il canto è risultato più intenso. Poi siamo usciti sulla piazza e siamo rimasti diverso tempo a condividere la letizia della fraternità. Gli altri

ci guardavano incuriositi, ma anche ammirati e forse persino con una punta di sana invidia. Mi sembrava di rivivere l'esperienza dei primi cristiani quando negli Atti degli Apostoli si legge che: «Con grande forza i cristiani rendevano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e godevano la stima di tutti» (Atti 4,33)».

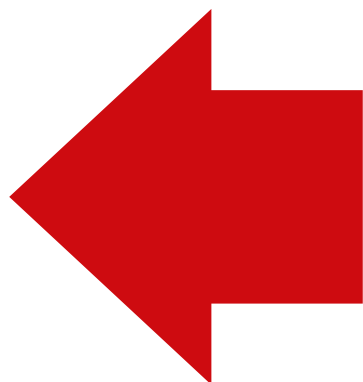
Don F.: «Bellissimo!! Immagino una consolazione immensa. Ai miei tempi il piccolo gregge che frequentava la s. messa non era ancora così sparuto, ma già si era ridotto a meno del 10% della popolazione. In città la domenica si celebravano 24 messe. Ciascuno poteva scegliere «à la carte» l'orario e il luogo preferito. Alcuni persino inseguivano il prete più simpatico o il più corto nell'omelia; come se l'altare fosse una sorta di palcoscenico dove il sacerdote teneva il suo show. Avessimo proposto di celebrare una domenica al mese una sola messa per tutta la città (magari in piazza) saremmo stati ricoperti da uno tsunami di proteste e molti sarebbero scappati nei paesi vicini; altri avrebbero optato per la più comoda messa in poltrona davanti alla TV. Qualcuno avrebbe scritto in curia dicendo che gli avevano tolto la «sua» messa, nel «suo» orario e nella «sua» chiesa.».

Don R.: «Basta così! Vedo che invece di suscitare una consolazione le sto amareggiando la vita e non va bene. Adesso poi si avvicina Natale e dobbiamo essere tutti più felici. Su, don Fabio, siamo qui di passaggio e la chiesa è nelle mani di Dio. Le chiedo piuttosto un saggio parere su tutto quanto ci siamo detti».

Don F.: «All'alba dei 100 anni si capisce che a un certo punto il pellegrinaggio della vita finisce ed è bene iniziare a prepararsi al passaggio verso l'eternità. Prima non ci si pensa, persino da «giovani preti» ci si crede immortali: non si riflette sul duro guado della morte e non si coltiva la speranza certa della risurrezione. Ecco perché devi essere geloso della domenica e della messa: è la memoria della croce di Gesù che rovescia per sempre la pietra posta davanti al sepolcro».

Don R.: «Ha proprio ragione don Fabio. Senza questa convinzione si vive male su questa terra: attaccati con le unghie e con i denti a deludenti beni provvisori».

Don F.: «Ti ricordo dunque che un giorno la nera signora verrà a cercare anche te e io reciterò la corona del rosario al tuo funerale. Perché tutti dobbiamo morire. Anche tu don Riccardo. Anzi: tutti dobbiamo rinascere alla vita eterna, quella vera, quando Dio asciugherà ogni lacrima e non ci sarà più il dolore e la morte. Annuncia questa verità che scampi cent'anni! ».



Nel 2057 sarà così?

E tu? Perché vai a MESSA OGGI?

Scrivi la tua breve risposta **entro il 9 gennaio** via mail a larete.redazione@gmail.com. Oppure scritta a mano su un foglio che puoi lasciare in sacrestia o consegnare ai nostri preti e a Felicità.

Pubblicheremo le risposte sul prossimo numero di fine gennaio.



SORRISI DA "SEMPREVERDI"!

I MARTEDÌ POMERIGGIO ALLE ORE 14 AL BAR DI BINZAGO SONO IN SCENA LE "SEMPREVERDI": LO SPAZIO DI AMICIZIA PER TUTTE LE OVER 70!

di Piera Cermenati

Siamo le "sempreverdi", cioè il gruppo della terza età.

Che poi, dico... perché dividere le stagioni di una vita in età? Età di mezzo, terza età, quarta età... L'importante è sentirsi giovani dentro, con una gran voglia di stare insieme, giocare, pregare, fare le nostre merende, aiutare nel nostro piccolo la parrocchia con piccoli lavoretti (come imbustare e distribuire le lettere per la benedizione natalizia). Il nostro riunirci è aperto a tutti.

Ci troviamo tutti i martedì pomeriggio alle ore 14 in oratorio (bar) di Binzago. Giochiamo a tombola, recitiamo il rosario, facciamo merenda... È un pomeriggio diverso dagli altri (e molto atteso dalle partecipanti!) trascorsi in casa da sole a guardare la TV, a fissare il vuoto, talvolta a sentirci inutili.

Dunque, per chiunque si sente sola... CI SIAMO NOI! Più siamo meglio è. Queste sono le foto scattate ieri pomeriggio e parlano da sole: gioia, condivisione, allegria... E le ore passano. Ciao



Ecco una poesia di una new entry nel gruppo "sempreverdi" del martedì. Si tratta di una signora originaria di Binzago, ma che ora abita a Varedo: ex allieva salesiana e coscritta di don Ampellio. Piera ha scoperto che scrive bellissime poesie e con piacere ne pubblichiamo qui di seguito una sul sorriso.

SORRIDI

*Sorridi
anche se il cuore ti duole,
sorridi
anche se si sta spezzando
quando ci sono le nuvole nel cielo
ci passerai sopra se
sorridi
attraverso la paura e il dolore
sorridi
e forse domani scoprirai
che la vita
vale la pena di essere vissuta,
se solo sorridi
illumini il tuo viso di contentezza
e nascondi ogni traccia di tristezza,
ma anche se una lacrima
sta per scendere
è quello il momento in cui
devi continuare a provare
sorridi
a che serve piangere?
Scoprirai che la vita vale ancora
la pena di essere vissuta
se solo tu sorridi.*



IN FARMACIA PER I BAMBINI

Tema del 10° anno: "One Planet, One Health"

Iniziativa nazionale di raccolta farmaci e prodotti baby care per i bambini in povertà sanitaria. Parte dei farmaci raccolti sono andati alla Comunità mamma-bambino "la Casa di Tina" di Binzago.

di Mimmo

Oltre 2500 farmacie - anche quelle di Cesano - hanno aderito all'iniziativa "In Farmacia per i Bambini" che ha compiuto 10 anni dal suo esordio e che si è svolta su tutto il territorio nazionale dal 18 al 25 novembre 2022. Un'iniziativa di raccolta farmaci e prodotti baby care - promossa dalla Fondazione Francesca Rava e N.P.H. Italia Onlus - a sostegno dei bambini che vivono in una condizione di povertà sanitaria. Tema di quest'edizione: "One Planet, One Health" per la salvaguardia socio-ambientale e per la tutela della salute delle nuove generazioni.

Tra i 5mila volontari anche quest'anno era presente la nostra cara ed irriducibile Renata (come in foto insieme ad una volontaria della casa-famiglia), sempre in prima linea nel donarsi e nel mettersi a disposizione di iniziative a favore dei più bisognosi.

Parte dei farmaci andranno alla Comunità mamma-bambino La Casa di Tina di Binzago. Con il cuore colmo di gioia e di gratitudine i bambini, le mamme, gli educatori ed i volontari de "La Casa di Tina", ringraziano tutti coloro che con grande generosità hanno donato loro i farmaci.

INFINITAMENTE GRAZIE...!!!

Cogliamo l'occasione, nelle festività natalizie ormai prossime, per porgervi i nostri più cordiali auguri. Vi auguriamo un Natale ricco di Speranza e di Gioia, di quella Gioia che non si lascia scalfire dalle contrarietà. E vi auguriamo che per ogni giorno del Nuovo Anno 2023 ci sia sempre un motivo per sorridere e per sognare.

Sito dell'iniziativa:

<https://infarmaciaperibambini.nph-italia.org/>

Scansiona il QRcode per visualizzare il sito più rapidamente.





il Retino

a cura di Loretta

Cari bambini,

mi è capitato di venire due o tre volte in oratorio il sabato mattina a Binzago e ho incontrato tantissimi di voi, superfelici e gasati di essere lì per il catechismo: una vera gioia per gli occhi e per il cuore! Anche tutti gli adulti devono sapere quante cose interessanti fate durante i vostri incontri: imparate a conoscere Gesù, riflettete sui gesti d'amore e di pace, trovate il modo di divertirvi insieme e venite a conoscenza di tante cose

che accadono nel mondo, vicino o lontano da voi. Sulle pagine del nostro giornale abbiamo raccolto alcune foto che raccontano dei vostri momenti insieme, sperando che ce ne siano sempre di più e di vedervi così in tanti anche ogni domenica, alla Messa.

C'è un momento però che mi è rimasto in particolare nel cuore e ve lo voglio raccontare: gli amici di quinta elementare hanno sviluppato con alcune catechiste un piccolo progetto che si chiama "Goccia dopo Goccia", il cui messaggio principale è che **OGNUNO DI NOI** può compiere dei piccoli gesti (paragonati a GOCCE) che, tutti insieme, vanno a creare un **MARE** intero di attenzioni, amore, generosità gratuita. Avete parlato di grandi modelli di vita (come ad esempio Madre Teresa di Calcutta) ma anche di persone più vicine alla nostra realtà, **PERSONE CHE DONANO** un po' del loro tempo, del loro talento, o della loro **VOGLIA DI FARE QUALCOSA PER GLI ALTRI** - e così avete conosciuto Elena che ha portato lo spirito dello sport del CSI in un paese povero, Celeste che allena nella POB, Etta che si impegna a tenere pulito il nostro oratorio, Chiara e Miriam che fanno volontariato nella Croce Bianca, e infine.... avete invitato me! È stato per me un onore e un piacere venire a raccontarvi cosa voglia dire "scrivere il Retino" e "fare la Rete" per la nostra comunità. Ed è stato bello sentire le vostre domande, o le risposte alle mie domande per voi, e poi - sorpresa!! - qualche giorno dopo ho ricevuto una lettera da una vostra amica che ha preso sul serio il mio invito a "provare a fare anche voi i giornalisti per il Retino!"



MARINA
MELOTTI

Domenica 6 novembre 2022

NUOVE AMICIZIE!

Quest'anno per motivi di sport ho dovuto cambiare l'oratorio in cui facevo catechismo.

Prima andavo a Santa Eurosia ora vado a Binsago.

Mi dispiaceva ma andava fatto perché non volevo smettere di fare muoto-sincronizzato ma non volevo neanche smettere di fare catechismo.

A Santa Eurosia c'erano meno bambini che a Binsago e avevo 2 catechiste Anna e Maria Grazia ora essendo di più c'è una catechista in più.

Grazie Marina per il tuo entusiasmo e per la tua testimonianza: il tuo gesto ci fa capire che se vogliamo FARE qualcosa per gli altri non è mai troppo presto! E voi, bambini: avete già pensato in cosa vi piacerebbe impegnarvi?

POB. NON SOLO ALLENAMENTI E PARTITE, MA TANTA VOGLIA DI STARE INSIEME



di Beatrice Zana

Procede la stagione sportiva in casa POB, con il prosieguo dei campionati di tutti e tre i nostri sport; tanti sono gli atleti di tutte le età che calciano i campi di via Manzoni (e non solo): i quasi 500 iscritti infatti si allenano presso i diversi impianti sportivi del territorio, portando i colori biancorossi in tutta Cesano. Non nascondiamo il piacere di vedere avvicinarsi in palestra e sui campi da calcio le diverse squadre, una in fila all'altra: spesso non si dà il giusto valore alla semplice normalità, fatta di bambini che vedono nello sport la più alta realizzazione della loro felicità. Sono infatti circa una decina le squadre dei più giovani (dai più piccoli dello Sport in Gioco, ai più grandicelli delle Under 12 di calcio e volley) che portano una ventata di freschezza a Binzago, coadiuvati da un team di allenatori e mister di tutto rispetto. L'obiettivo della Polisportiva, infatti, è quello di insegnare ai più piccoli non solo la semplice e mera disciplina atletico-sportiva, ma di indicare un modello di vita. Lo sport è fatica, e, inevitabilmente, anche soddisfazione: è per questo che l'attività dello Sport in Gioco, gestito da

Francesca Giglia e Martina Siviero, si basa sui concetti fondamentali di neuropsicomotricità, per insegnare ai bimbi prima a muoversi e poi ad amare lo sport.

Ma non solo piccoli: corposo è il settore degli adolescenti, che con le categorie che vanno dagli under 12 agli under 18, si vede impegnato nei vari campionati delle federazioni. Sono più che soddisfacenti i risultati dei nostri giovani, che mostrano non solo il desiderio di voler stare insieme, ma anche una notevole dedizione alla pratica sportiva!

Due parole, infine, per le nostre "prime squadre": si dice spesso che le nuove generazioni faticano ad appassionarsi e dedicarsi intensamente a singoli obiettivi. È meraviglioso, quindi, vedere questi gruppi così eterogenei per età e percorsi di vita ritrovarsi insieme per FARE SPORT.

Campionato non ancora iniziato per la II Divisione del Volley, che inizierà però a breve: nel prossimo nume-

ro gli aggiornamenti. Inizio un po' in salita per l'Eccellenza Calcio, che sta ancora facendo i conti con il salto di categoria. Si sono però visti però ottimi spunti che siamo sicuri frutteranno nei prossimi incontri. Per il settore basket abbiamo l'Open UISP maschile e la Promozione Femminile un po' altalenanti, mentre una spumeggiante Promozione Maschile tiene altissimo il nome della POB, conducendo una stagione con ancora zero sconfitte.

Chiudiamo la rassegna dell'anno solare 2022, con una menzione agli eventi e alle iniziative dell'ultimo periodo. Dopo una presentazione dei roster delle singole squadre (per la quale dobbiamo ringraziare il Team Eventi), arriverà a breve anche la presentazione delle nuove divise, che porteranno finalmente il logo POB 2.0. Concludiamo citando le feste svolte e in programma: è stato un grande successo la festa di Halloween di Pulcini e Scoiattoli (*vedi foto, ndr*), mentre non vediamo l'ora di festeggiare il Natale, per il quale sono previste numerose iniziative divise per età: tra giochi per i più piccoli, cene e aperitivi, sarà più facile sopportare la pausa invernale dalle attività sportive.



Nelle due foto la festa di Halloween di Pulcini e Scoiattoli

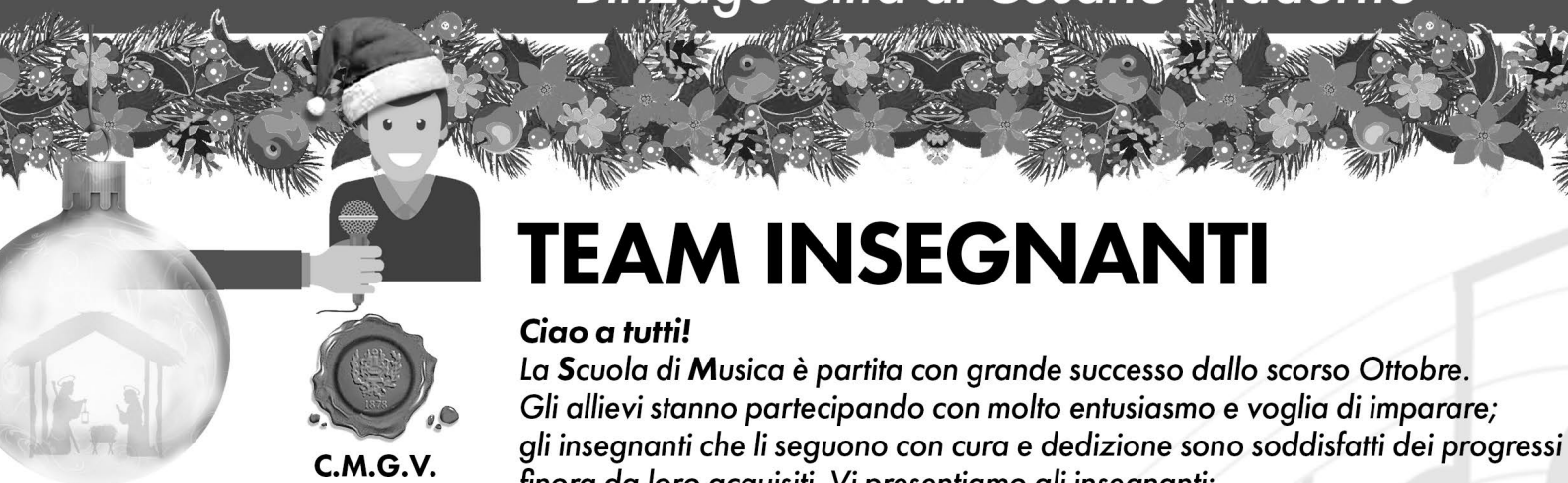


168 anni in due!

Il 7 dicembre festeggiate i compleanni di Regina Maria e don Fabio.

Regina Maria ha compiuto ben **103 anni** ed è la persona più anziana della nostra comunità! Congratulazioni!

Don Fabio ha compiuto ben **65 anni**, confermando l'invidiabile, inossidabile e inattaccabile primato di parroco "più anziano" della città di Cesano Maderno!



TEAM INSEGNANTI

Ciao a tutti!

La Scuola di Musica è partita con grande successo dallo scorso Ottobre. Gli allievi stanno partecipando con molto entusiasmo e voglia di imparare; gli insegnanti che li seguono con cura e dedizione sono soddisfatti dei progressi finora da loro acquisiti. Vi presentiamo gli insegnanti:

Prof.

Alberto Rossi

Anni 26

Insegnante di
Corno

Diplomato in
Corno al
Conservatorio di
Como

Oltre ad
esperienze
didattiche
collabora con
gruppi cameristici
di strumenti fiati.

Cecilia

Castronovo

Anni 23

Insegnante di
Saxofono

Frequenta il
triennio AFAM
(Alta Formazione
Artistica Musicale)
presso la Scuola
Civica di Musica
'Claudio Abbado'
di Milano. Ha
frequentato
'Masterclass' con
M^o Mario Marzi,
Francesco Bianchi
e Franco Brizzi.
Esperienza in
Bande Musicali,
Orchestre e Big
Band con
repertorio sia
classico che
moderno.

Prof.ssa

Ines Milani

De Ponti

61 anni

Insegnante di:

Flauto Traverso -
Teoria e solfeggio
e Responsabile
della Scuola di
Musica

Diplomata in
Flauto Traverso al
Conservatorio di
Parma
Oltre a varie
esperienze
didattiche, è
musicista della
Banda,
partecipa alla
formazione di
diversi Ensemble
di Musica
Barocca.

Prof.ssa

Ornella Caiani

Anni 61

Insegnante di
Clarinetto

Diplomata al
Conservatorio di
Mantova,

insegnante in
diverse bande
musicali della
Brianza e nelle
scuole elementari.
Ha collaborato
con diverse
orchestre
sinfoniche come
Orchestra Civica
di Milano.

Attualmente
collabora con
Orchestra
Sinfonica
'Destinazione
Musica' e dirige
la Banda
Musicale di
Osnago e di
Busnago (MB).

Prof.

Riccardo Tresin

Anni 20

Insegnante di
Tromba

Diplomato al
Conservatorio di
Milano, ha
collaborato con
l'Orchestra
Sinfonica di
Milano come
trombettista. Si sta
specializzando in
tromba al
Conservatorio di
Lugano
(Svizzera).

Stefano

Corbetta

anni 37

Insegnante di
Percussioni

Ha studiato al
Conservatorio
'Cantelli' di
Novara
Oltre ad attività
didattica in
diverse Bande
Musicali svolge
tuttora attività
concertistica in
diversi gruppi
Pop-Rock.



FESTA CONVIVIALE A S. CECILIA



Il Corpo Musicale Giuseppe Verdi diretto dal Maestro Denis Sassi, omaggia con musica sacra arrangiata per banda dal Maestro Andrea Elli la Santa Patrona durante la S. Messa del 19 Novembre 2022.



Momento conviviale in musica dove i bandisti hanno allietato i commensali durante la cena sempre in onore a Santa Cecilia.



da destra a sinistra: il nostro Parroco Don Fabio Viscardi, Assessore all'Istruzione, Sport, Partecipazione e Cittadinanza Attiva Sig.ra Rosanna Arnaboldi, il Sindaco Dott. Gianpiero Bocca e il Presidente del Corpo Musicale Giuseppe Verdi di Binzago Sig. Riccardo Gariboldi.

MUSICA PER LE FESTE NATALIZIE

Il Corpo Musicale Giuseppe Verdi diretto dal Maestro Denis Sassi, dopo la partecipazione alla S. Messa per omaggiare S. Cecilia - Patrona della musica e dei musicanti del 19 u.s. rinnova l'appuntamento con la musica il **17 dicembre 2022 alle ore 21** presso la **Chiesa Parrocchiale B.V. Immacolata di Binzago** esibendosi in un suggestivo concerto di Natale. Sarà proposto un melodico viaggio tra brani natalizi e musiche tratte da film noti al grande pubblico. Questo concerto sarà replicato il **7 gennaio 2023 ore 21** presso Auditorium Disarò di Cesano Maderno.

PROGRAMMA

- TOCHTER ZION**
- G.F. Handel
(arr. J. de Haan, trascriz. A. Elli)
- BEAUTY AND THE BEAST**
- H.Asman/A. Menken
(arr. T. Mashima)
- MELE KALIKIMAKA**
- R.A. Anderson (arr. M.Martoia)
- OCEANIA** - arr. J. Bocook
- ROMANCE**
- Trad. arr. W. Hautvast
- HAVE YOURSELF A MERRY LITTLE CHRISTMAS**
- H. Martin R. Blane (arr. D.E. Wagner)
- THE LITTLE DRUMMER BOY**
- K.Davis H. Onorati H. Simeone (arr. T. Watson)
- WHITE CHRISTMAS**
- I. Berlin (arr. J. Edmondson)
- UKRAINIAN BELL CAROL**
- ARR. R.L. Saucedo



QUESTI I PROSSIMI APPUNTAMENTI DELLA BANDA

17 dicembre 2022 ore 21 concerto di Natale

18 dicembre 2022 ore 16,00
Festa di Natale al Parco Collodi

24 dicembre 2022 nel pomeriggio
musiche natalizie per la città

7 gennaio 2023 ore 21 concerto di inizio anno
all'auditorium Disarò

L'ISPIRAZIONE

Appunti per l'omelia in occasione della s. messa animata dal corpo bandistico "Giuseppe Verdi"

Sabato 19 novembre, memoria di santa Cecilia

Il re Davide

È bene iniziare ascoltando un racconto (midra-sh) ebraico che ci parla del re Davide, uno dei protagonisti della vicenda non solo politica, ma anche spirituale e culturale del popolo ebraico. Non per nulla la tradizione gli attribuisce la composizione di gran parte dei 150 salmi, preghiere dove si intrecciano parole e suoni, musica e poesia.

Il re Davide non si separava mai dalla sua arpa. Con la sua arpa componeva canti e musiche per il suo Signore. Nemmeno di notte si separava dalla sua arpa: si coricava e l'appendeva alla parete poco sopra il letto. E di notte la brezza di Dio entrava nella stanza e sfiorava le corde dell'arpa e le faceva risuonare di note melodiose che vegliavano sul sonno del re.

Fino a quando il suono ispirato dal soffio di Dio svegliava il re Davide. Allora Davide si alzava e prendeva la sua arpa. Saliva sulla terrazza nel punto più in alto della reggia e lì suonava musiche ispirate contemplando dall'alto la città che dormiva. Erano canti di lode e di ringraziamento, di supplica e di domanda. E la musica scendeva come un canto d'amore sulla città addormentata.

E così il respiro di Dio che sfiorava le corde dell'arpa del re Davide vegliava come un canto d'amore sul re e sulla sua città.

L'ispirazione artistica

Si tratta di un racconto intenso e delicato che ci dice molto a proposito dell'ispirazione, un termine che molto ha a che fare con l'arte: la musica, la pittura, la poesia. Cosa si intende quando si dice che un artista è "ispirato"?

Viene alla mente una celebre terzina della Divina Commedia. Siamo nella seconda cantica e Dante sta salendo il monte della purificazione. Nel capitolo XXIV incontra Bonagiunta da Lucca con il quale discute dell'arte poetica e dice di sé stesso:

«l' mi son un che, quando
Amor mi spira, noto, e a quel modo
ch'è ditta dentro vo significando».

Il riferimento è senza dubbio al *Dolce stil novo*, ma siamo quasi in cima al monte del Purgatorio e il cammino compiuto permette a Dante di dare senso pieno a un "Amore" che ormai non è più solo umano. È Dio stesso a ispirare la sua poesia e a suggerire parole vere.

Di questo tipo è l'ispirazione che ha guidato il genio di Haendel nel comporre a metà '700 il "Messiah", un oratorio in lingua inglese che riprende diversi brani del testo biblico. La sua è una musica "ispirata" che viene da Dio e conduce a Dio. Il suo spartito disegna un canto d'amore con cui Dio veglia su ciascuno di noi e sulla nostra città. Attingiamo due esempi dai brani che abbiamo appena ascoltato.

"The Glory of Lord"

A inizio celebrazione la banda ci ha proposto questo canto solenne che apre all'attesa del ritorno della Gloria di Dio alla fine dei tempi. La musica trova il suo vertice nel momento in cui quasi grida: "**Dio ha parlato!**". Nella prima parte le note si rincorrono in un moto ritmico discendente fino a quando gli strumenti si fondono insieme in un effetto sonoro granitico a gridare "**Dio ha parlato!**": la sua gloria ormai si può vedere. Dio interviene nella storia. Non siamo soli. E la sua parola è questo Gesù nato a Betlemme che tornerà nella Gloria alla fine dei tempi.

"Since by man came death"

La seconda ispirazione ci viene dal brano ascoltato subito dopo l'annuncio della risurrezione dove Haendel riprende un passo della prima lettera di san Paolo ai Corinti: «Poiché per mezzo di un uomo è venuta la morte, per mezzo di un uomo è venuta anche la resurrezione dei morti. E come tutti muoiono in Adamo, così tutti risorgeranno in Cristo» (1Cor 15,21-22). La musica è sommessa, quasi sussurrata, quando dice che è venuta la morte, ma quando afferma "è venuta anche la resurrezione dei morti" allora si scioglie in un tripudio solenne che tende con moto ascendente verso l'alto. È un vero inno di vittoria sulla morte.

Potremmo raccogliere insieme le due ispirazioni: Dio ha parlato; ci ha detto che la vita è più forte della morte, il bene più forte del male, il perdono più forte dell'odio.

L'ispirazione biblica

Lascio a voi di ascoltare e intuire quanto ci trasmettono gli altri brani con cui questa sera la banda ci permette di pensare e pregare durante la messa.

Voglio piuttosto ricordare che l'ispirazione artistica molto ha a che vedere con l'ispirazione biblica. Cosa vuol dire che la Sacra Scrittura è "ispirata"? Significa appunto che Isaia, Geremia, Marco, Matteo, san Paolo... non scrivono parole loro, ma lasciano che il soffio dello spirito muova il loro cuore e la loro mente, così come muoveva le corde dell'arpa del re Davide.

È la stessa ispirazione che guida le parole di Giovanni Battista nel brano di Vangelo appena proclamato. Per lunghi anni era rimasto nel deserto ad ascoltare la musica del silenzio, fino a quando «La parola di Dio venne su Giovanni» (Lc 3,2). Ora il soffio dello spirito entra

in risonanza con le corde profonde del suo animo e lo invita ad essere «Voce di Dio che grida nel deserto» (Lc 3,3); gli suggerisce cosa dire a quanti lo stanno ad ascoltare.

È il dono dell'ispirazione che stasera chiediamo anche per ciascuno di noi. Nella preghiera invochiamo il soffio dello spirito a guidare le nostre scelte e illuminare le nostre menti; a insegnarci quando parlare e quando tacere, cosa dire e cosa fare.

don Fabio

L'arcivescovo Delpini plaude alla lapide in ricordo dei parroci cesanesi

La lettera scritta a mano dall'arcivescovo e indirizzata all'Amministratore di ASSP, Luca Zardoni



MONS. MARIO DELPINI Milano, 14 novembre 2022
Arcivescovo di Milano

Eg. Luca Zardoni,
Le sono molto grato per quanto ASSP e SpA.
ha fatto per onorare la memoria e perpetuare
il ricordo dei parroci delle Parrocchie di
Cesano Maderno.
La lapide che ricorda nomi e date c'è un tributo
di riconoscenza e un contributo alla memoria
e la gente di Cesano ha buona ragione per
ricordare, ringraziare, far fruttificare quanto
c'è stato seminato. Che Dio benedica lei e questo
banco dedicato alla lapide -
con un caro saluto e ogni buon auspicio
Alessio Delpini Arc.



Inaugurata il 21 maggio, la grande lapide all'ingresso del cimitero mostra i tanti parroci delle 7 parrocchie di Cesano Maderno che dal 1900 sono già saliti in Cielo.

Parroci di un tempo lontano che hanno accompagnato i nostri avi attraverso le gioie e i dolori della vita; parroci più recenti che molti di noi hanno potuto conoscere e apprezzare.

Uno dei compiti primari di un parroco è pregare ogni giorno per la propria comunità. Sicuramente lo stanno facendo ancora dal paradiso.

LETTERA A GESÙ CHE NASCE

di Ornella Pellizzon

Caro Gesù Bambino,
di lettere te ne ho scritte diverse, per me ormai è diventato un piacevolissimo appuntamento. Sono immensamente felice che tu abbia deciso di esserci, nonostante le ferite del mondo. Questo vuol dire che non sei così disgustato dell'uomo. Vuol dire che ci sei per noi, nonostante le nostre povertà ed ipocrisie...

Sai, caro Gesù Bambino, fuori dal supermercato c'è un ragazzo di colore giovane e simpatico... spesso è lì. Dice qualche parola e poi tende la mano. Un gesto che non ha bisogno di traduzioni.

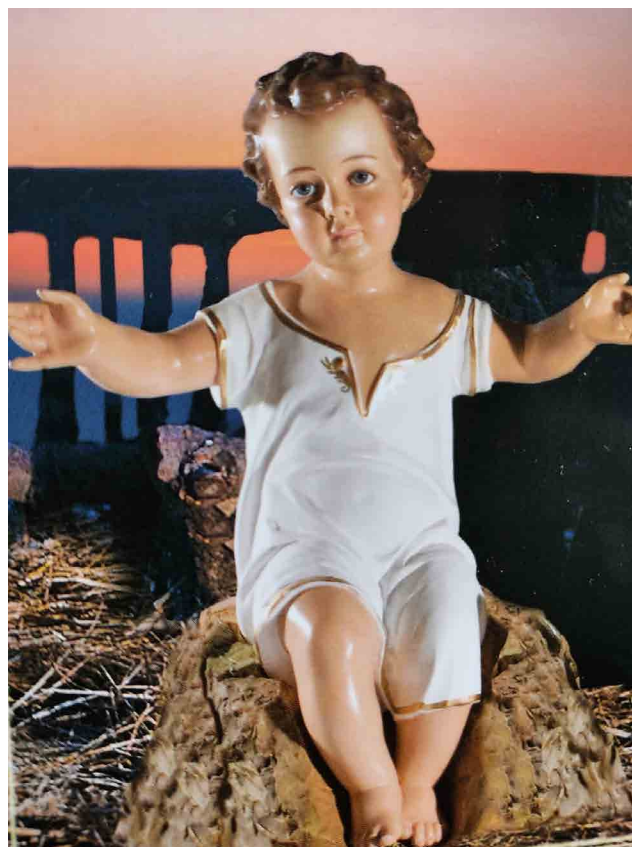
Al telegiornale ho visto che sopra la ciminiera ci sono tre tizi al freddo. Il vento sventola uno striscione. Sembra che vogliano lavorare. Sotto ci sono i poliziotti ed i vigili del fuoco.

C'è una barca in mezzo al mare. Il mare è grigio e minaccioso. Ci sono bambini, donne ed uomini. Tutti stanno in piedi perché non c'è posto nemmeno per sedersi. Ci sarà mai una terra oltre le onde ad accoglierli?

"È Natale!" ha detto lei soffiandosi il naso. Sul tavolo c'è il pranzo, prima ha stirato la tovaglia e preparato tutto con cura ed amore... "È Natale" - dice al marito - "almeno oggi non picchiarmi".

Questa mattina è arrivata un'altra bomba. La casa è distrutta, forse sotto c'è ancora qualcuno. I feriti hanno uno sguardo attonito di chi non capisce la ragione di così tanto odio, ingiustizia. I morti han capito tutto. Troppo. Nell'ospedale in fondo alla radura gli antibiotici sono finiti. Sono finiti anche gli altri medicinali. È rimasto solo un po' di disinfettante, le garze scarseggiano. I lamenti dei malati sono fievoli. L'infermiere piange.

Il vecchio sta zitto, si capisce che è triste. Guarda fuori dalla finestra. Sugli alberi c'è un filo di brina. Il pasto arriva a mezzogiorno. Suo figlio è già venuto per il compleanno. A Natale è a sciare. L'anziano sarà solo.



Nel container c'è un piccolo albero. Le luci no, sono pericolose. La bambina ha chiesto: "Mamma, noi siamo in campeggio?" "No." ha risposto la mamma. "Ma le mie compagne di scuola hanno detto che noi viviamo come campeggiatori" risponde la bambina.

Caro Gesù Bambino, come ti sei trovato a nascere in una stalla? È vero c'era il calore delle bestie. Un asino ed un bue, ma la stalla era piccola e la notte non passava mai. "Sono nato nonostante la stalla, il container, la stiva di una nave, il deserto assolato, il gelo delle strade...ed il mio primo vagito è un inno alla vita!"

Grazie Gesù Bambino... Ti aspettiamo. Rendici come bambini per comprendere l'infinito tuo amore e fa' che ricolmi il cuore di ogni uomo sulla terra.

GRAZIE A TUTTI!

di Silvia Zardoni

A gennaio La Rete compie 12 anni! Mi accorgo solo ora di aver scelto inconsapevolmente proprio il 12° anno per lasciare la direzione e la collaborazione del bollettino. Il numero 12 nella Bibbia è significativo: rappresenta il **popolo di Dio nella sua totalità**. Non è forse questo sguardo verso la "totalità" che ci ha guidati in questi primi 12 anni di vita? Una ricerca continua per includere tutto il popolo di Dio: dai più piccoli ai più anziani, dai parrocchiani di Binzago a quelli della Sacra e di Cascina. È stato un percorso lungo, bello, ma non sempre facile. Ringrazio anche a nome della redazione i parroci, don Romeo prima e don Fabio ora, per il sostegno forte e sincero nonché i molti lettori e followers per la stima dimostrata nel nostro lavoro.

Lascio una redazione di persone che si vogliono veramente bene e con le quali negli anni abbiamo sviluppato sempre di più nuove idee e contenuti. Le ringrazio altresì per aver compreso le mie ragioni di lasciare l'incarico a motivo della stanchezza di un impegno durato 12 lunghi anni. Con tutte resta una bella amicizia che proseguirà sicuramente nel tempo. A chi volesse mettersi in gioco in parrocchia suggerisco davvero di entrare a far parte della redazione della Rete, un gruppo che sa accogliere con gioia e stima anche i nuovi arrivati. Fatevi avanti, senza timore!

Ringrazio di cuore tutti voi lettori delle tre parrocchie **invitandovi a rinnovare l'abbonamento anche per il 2023!!**

Da gennaio il nuovo responsabile dal punto di vista legale sarà don Fabio. Forse non tutti sanno che nel suo curriculum ha pure 3 anni di direzione della rivista diocesana "Fiaccola"! Mentre gli amici della redazione (che ringrazio di cuore) cureranno l'edizione dei prossimi numeri. Lascio La Rete in mani esperte!

di don Fabio

Questione di stile. Perché una persona si misura anche da come conclude una stagione della sua vita. Con ferma determinazione, ma con tratto gentile. Nella serena convinzione che siamo umili servitori.

Questione di stile. Perché essenziale è custodire i rapporti. Non è il ruolo a definire le nostre relazioni e le persone sono sempre più importanti delle cose da fare.

Questione di stile. Perché la riconoscenza è importante, ma in verità Silvia ha avuto modo di percepire nel corso di questi 12 anni la gratitudine magari silenziosa della redazione e dei lettori.

Questione di stile. Perché a noi rimane il compito di condurre al meglio La Rete, con i nostri limiti e le nostre povere qualità. Lo dobbiamo alla Comunità Pastorale, ma anche a Silvia.



TAGLIANDO DI ABBONAMENTO **la rete**

da restituire a chi ti ha portato questa pubblicazione oppure in parrocchia

COGNOME E NOME _____

VIA _____ **N.** _____

PARROCCHIA ☐ BINZAGO ☐ SACRA FAMIGLIA ☐ S. EUROSIA

ABBONAMENTO ☐ RINNOVO ☐ NUOVO ABBONATO

DOVE LA RITIRI? ☐ IN CHIESA ☐ ME LA PORTATE A CASA

come contributo per l'**anno 2023** offro € (offerta libera, suggeriamo € 20 annuali)

Puoi pagare anche con bonifico bancario a "Parrocchia B.V. Immacolata" - **IBAN IT46C0623032910000040468576**
Causale "La Rete 2023 + Nome e Cognome". Invia la copia del bonifico via mail a larete.redazione@gmail.com

Suggerimenti per migliorare "la rete", scrivi a larete.redazione@gmail.com oppure qui sotto:

.....
.....

B A T T E S I M I



Sant'Eurosia

27 novembre

Malgeri Anna Rosa

di Federico e Laura Di Gravina

Binzago

27 novembre

**Vezzoli Vittoria
Corrado Christian**

di Andrea e Tinto Silvia
di Giacomo e Marika Argentino



S. Eurosia



Tentori Francesca
ved. Romanò
di anni 90



Del Viscio Giovanna Maria
ved. Romeo
di anni 91



Grigoletto Elsa
ved. Lazzarin
di anni 83



Bizzo Adriano
di anni 71

DEFUNTI

B.V. Immacolata



Vaccaro Barbara
ved. De Luca
di anni 97



Vanosi Francesca
ved. Seveso
di anni 93



Bertelli Roberto
di anni 78



Mischiatti Giuliana
ved. Bonet
84 anni



Pezzini Daniela
in Ravagnati
66 anni



Marchesi Lucia
ved. Salina
di anni 78



Grigoletto Eufemia
ved. Plafoni
di anni 91



Vantellino Norma
ved. Colombo
di anni 81



Sparaco Giacomo
di anni 92



Boga Agnese
ved. Annoni
di anni 94

Sacra Famiglia



Giuffrida Maria
ved. Malgioglio
di anni 102



Boncristiano Nadia
Grazia
in Giofrè
di anni 59



Bassetto Luca
di anni 17



Curiosando con
Roberta

“Amen”

Viaggio in musica a margine
della proposta pastorale per
l'anno 2022-2023



Amen: la professione di fede in forma di obbedienza

Amen è la risposta della chiesa a Gesù che invita ad unire la nostra vita alla sua.

Amen è la risposta personale del credente al Signore che chiama alla sequela.

Amen è la risposta corale della comunità che celebra la nuova ed eterna alleanza.

Amen è la risposta che esprime lo stupore, la gratitudine e la fierezza dell'essere figli di Dio.

Amen è la risposta di Maria all'annuncio dell'angelo.

(cf M. Delpini, Proposta pastorale 22-23 p. 44ss)

“Amen, in sempiterna saecula”; dallo *Stabat Mater* di Gioachino Rossini

Lo *Stabat Mater* è l'opera più grandiosa della produzione sacra rossiniana che raggruppa in sé la tradizione operistica melodica e la tecnica polifonica corale; il tutto raffinatamente “cantato” dall'impianto orchestrale. *Stabat Mater* è tratto da una preghiera medievale attribuita a Jacopone da Todi.

«*Stabat Mater dolorosa iuxta crucem lacrimosa, dum pendebat Filius*»

Si tratta di un testo del XIII sec. che racconta una preghiera a Maria mentre ai piedi della croce piange la morte del Figlio.

Prima di lui diversi autori avevano voluto trasformare in musica questa lirica. Tra i tanti ricordiamo Vivaldi, Haydn, Liszt e Mozart. Tra queste opere Rossini considerava quella di Pergolesi (un compositore che ammirava molto) come la migliore in assoluto.

Per comprendere la sua ispirazione occorre rifarsi alle sue vicende biografiche. Nel 1830, all'età di 38 anni, Rossini cade in una profonda depressione. Smette di comporre e prova a risolvere la sua inquietudine ingannando se stesso tra feste, balli e divertimenti. Nel febbraio dell'anno successivo decide di andare a Madrid per i festeggiamenti del carnevale. È ospite di un

ricchissimo banchiere e spesso accetta gli inviti che gli arrivano dai nobili della società del tempo. Proprio in una di queste cene Don Manuel Varela, protettore delle arti per conto della Regina Maria Cristina, lo invita a musicare lo “*Stabat Mater*”. Rossini non può rifiutarsi. Tra tormenti fisici, dovuti ad una estenuante nevrosi, riesce a portare a termine il suo capolavoro sacro, poi perfezionato con l'aiuto di Tadolini e di Troupenas che ne modificano alcune partiture. La prima esecuzione ha luogo a Parigi nel 1842. Siamo al vertice di quanto un autore possa tradurre in musica la vertigine della passione di nostro Signore. Lo riconosce persino Wagner in un incontro occasionale con il compositore pesarese.

Lo *Stabat Mater* è composto da 10 tempi e l'ultimo tempo è appunto “*Amen, in sempiterna saecula*” che chiude il capolavoro con una imponente e impetuosa fuga: dopo tanto dolore e sofferenza c'è la certezza della risurrezione. L'Amen finale giunge alle nostre orecchie come un “Io Credo”, un grido straziato dal dolore più grande che ha superato il muro del silenzio esplodendo in un canto di gioia. È lo stesso canto che accompagnò il saluto terreno a Rossini il 21 novembre del 1868 nella chiesa della Sainte-Trinité di Parigi.

Scansiona il QR code per ascoltare
su youtube il brano di Rossini
oppure collegati al link qui sotto

https://youtu.be/a_epyTZ2U40



ALCUNE FOTO domeniche insieme



**QUINTA
ELEMENTARE**



QUARTA ELEMENTARE

Le domeniche insieme sono un'occasione per stimolare momenti di condivisione profonda tra genitori e figli.

DOMENICHE INSIEME

TERZA ELEMENTARE

A destra don Fabio ha aiutato i genitori a riflettere sul **"valore del tempo"**.

Sotto i bambini hanno risposto alle domande su come occupano le giornate e, alla fine, hanno costruito la **"bottiglietta della sera"**: un modo per fermarsi e ripensare alla propria giornata.

